

Gianfranco Ferroni (Livorno 1927-Bergamo 2001)

Nato a Livorno il 22 febbraio 1927, trascorre la sua adolescenza nelle Marche dove il padre svolge la professione di ingegnere. Inizia gli studi al Liceo Scientifico, interrotti tuttavia nel 1944 dalla fuga della famiglia verso il Nord Italia durante la guerra di liberazione. Dopo un primo soggiorno a Milano, si trasferisce a Tradate ed inizia in questi anni la sua ricerca artistica, da autodidatta, in aperto contrasto con i genitori. Il bisogno di confrontarsi con gli intellettuali milanesi lo spinge a frequentare l'ambiente di Brera: conosce il critico Franco Passoni e gli artisti Dova, Crippa, Meloni, Ajmone, Borlotti, Francese, Chighine, Kodra. Il periodo di solitudine e di emarginazione dei primi anni si conclude con il definitivo trasferimento di Ferroni a Milano nel 1952. All'affrancamento dai vincoli familiari contribuisce anche la militanza politica, dal 1949, nel Partito Comunista, che durerà sino ai fatti di Ungheria del 1956.

Negli anni Cinquanta, con alcuni giovani artisti da poco usciti dall'Accademia milanese (Banchieri, Vaglieri, Ceretti, Guerreschi, Romagnoli, Gasparini, Aricò, Bellandi, Cazzaniga), nella comune volontà di riformare il realismo di tendenza ideologica, partecipa ad alcune esperienze espositive collettive, soprattutto presso la Galleria Bergamini di Milano, che verranno definite più tardi come *realismo esistenziale*. Sono di questi anni anche alcune significative mostre personali a Roma, Milano, Torino e la partecipazione ad importanti manifestazioni: nel 1957 viene invitato alla quinta edizione dell'esposizione *Italia-Francia* di Torino, curata da Luigi Carluccio, e nel 1958, con Banchieri e Guerreschi, alla Biennale di Venezia. Nello stesso anno inizia ad incidere. Alla fine degli anni '50 ha inizio il suo rapporto di amicizia con il mercante Mario Roncaglia e l'incontro fondamentale con Giovanni Testori, che firmerà nel corso degli anni numerosi saggi e presentazioni per l'artista livornese. A Roncaglia Ferroni rimarrà legato sino al 1979, anno della scomparsa del gallerista emiliano: esporrà ciclicamente negli spazi della Galleria Mutina di Modena e del Fante di Spade a Roma e Milano. Mantenendosi indipendente, aderisce nel 1963 al gruppo "Il pro e il contro", costituito dai pittori Attardi, Calabria, Farulli, Giaquinto, Guccione, Vespignani e dai critici Del Guercio, Micacchi, Morosini, dando il proprio contributo alla riflessione figurativa dopo la parabola neorealista e informale. Vince in quello stesso anno il premio Biella per l'incisione (ex aequo con Soffiantino), uno dei più prestigiosi riconoscimenti nel campo delle arti grafiche. Nuovamente invitato nel 1964 alla Biennale di Venezia, intraprende intorno alla metà degli anni Sessanta un percorso di riflessione sulle precedenti esperienze che lo vede tra i protagonisti della cosiddetta "neofigurazione" italiana. Numerose sono in questo periodo le mostre all'estero (Alessandria d'Egitto, Tokio, Valencia, Madrid, Parigi) e i riconoscimenti della critica: nel 1968, anno in cui si trasferisce a Viareggio, la Biennale di Venezia gli dedica una sala personale. I primi anni Settanta sono caratterizzati da una profonda crisi

ideologica ed artistica che si riassume in una serie di ritratti di interni desolati e in descrizioni scarse di oggetti quotidiani. Nel 1982 la sala personale allestita alla Biennale di Venezia contribuisce ad affermare Ferroni tra i più significativi artisti a livello internazionale; negli anni seguenti importanti mostre antologiche lo presentano definitivamente al grande pubblico (nel 1990 a Palazzo Sarcinelli di Conegliano e nel 1994 alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna). In tutta la sua vita artistica ha avuto notevole importanza la produzione grafica, che testimonia significativamente la ricerca interiore e tecnica.

L'artista si spegne a Bergamo il 12 maggio 2001.

“E’ troppo facile...scambiare gli inserti ferroniani di piaghe, rivolte e ferite che l’uomo del nostro tempo ha subito e inferto, con designazioni sociali o, peggio ancora, politiche. Il loro vero nome sembra quello che si chiude e si apre di continuo dentro il grembo di ben altra parola e di ben altro sentimento; quella e quello della pietà.[...] In definitiva si tratta di un atto, primariamente, d’amore”

Dal testo di Giovanni Testori in Marco Goldin- Giovanni Testori, *Ferroni. Incisioni 1957-1991*, Lecco-Bergamo 1991.

Giovanni Testori per Gianfranco Ferroni:

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo mostra, Galleria Mutina, Modena 1966

G.T., *La memoria, il presente, l'ordine i trasalimenti...(frammentini un saggio)*, in *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Il Fante di Spade, Roma, 12 maggio- 2 giugno 1966

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Galatea, Torino 1966

G.T., *Gianfranco Ferroni dalla memoria al presente* in *Arte Illustrata*, Milano, n. 5-6, maggio-giugno 1968

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Galatea, Torino 1970

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Fant Cagnì, Brescia, aprile 1971

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria santa Croce, Firenze 1973

G.T., *Gianfranco Ferroni:opere recenti*, Catalogo Mostra, Galerie du Dragon, Parigi, ottobre-novembre 1977

G.T., *Chi ritroverà «El nost Milan?»*, *Corriere della Sera*, Milano, 14 dicembre 1977

G.T., *Ferroni*, Marini, Treviso 1990

G.T. – Marco Goldin, *Ferroni. Incisioni 1957-1991*, Ed. Gallerie Bellinzona-Ceribelli, Lecco-Bergamo 1991

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Il Fante di Spade, Milano, gennaio 1978

G.T., *Gianfranco Ferroni* , Catalogo Mostra, Galleria Il Fante di Spade, Milano, marzo 1978

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Mutina, Modena, aprile 1978

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Galleria Documenta, Torino, maggio 1978

G.T. in *Ferroni. Oli, grafica*, Catalogo Mostra, Galleria d'Arte Il Punto Sette, Busto Arsizio, Settembre-ottobre 1979

G.T., *Il silenzio della luce* in *Corriere della Sera*, Milano, 25 novembre 1979

G.T., *Gianfranco Ferroni* in *Pace e guerra*, n. 4, Roma, giugno 1980

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Catalogo Mostra, Galleria Forni, Bologna 1981

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Edizioni Galleria La Scaletta, Reggio Emilia, marzo 1982

Presentazione di G.T. in Giorgio Maschera, *L'opera grafica di Gianfranco Ferroni*, Longanesi, Milano 1984

G.T., *Speranza fatta a colori* in *Corriere della Sera*, Milano, 5 dicembre 1984

G.T., *Gianfranco Ferroni*, Ed, Marini, Treviso 1990

G.T., *C'era una volta Milano* in *Corriere della Sera*, Milano, 16 dicembre 1990